

opere filmiche tra cui « La valigia di Luper » del cinquantottenne regista gallese Peter Greenaway;

tra gli attori principali protagonisti del film in questione, il cui costo di produzione si aggira attorno ai 20 miliardi di lire, figurerebbe anche Luisa Veronica Ciccone, in arte Madonna, nota per essere una tra le *rock-star* più pagate al mondo —:

quali siano i motivi « artistici e spettacolari » che hanno portato i membri della Commissione consultiva per il cinema a riconoscere di interesse culturale nazionale il film « La valigia di Luper »;

quali provvedimenti intenda adottare per evitare il rischio che con i contributi pubblici previsti a favore del cinema italiano si finiscano per finanziare opere interpretate da costosissime *star* dello spettacolo straniero. (4-34026)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FLORESTA. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

come a tutti è noto qualche mese fa è stata espletata la gara inerente l'assegnazione di n. 5 licenze Umts, a seguito delle quali, le casse dello Stato italiano hanno introitato oltre 23.000 miliardi di lire;

da tempo sono già state assegnate innumerevoli licenze per i servizi mobili Tac — Gsm — Dcs 1800, e a breve dovranno essere varate le numerose gare inerenti all'assegnazione di licenze regionali su servizi in *wire-less local-loop* 24-26 Ghz;

a fronte di tale licenze è naturale che i vari gestori debbono investire nelle costruzioni di infrastrutture necessarie alla distribuzione del servizio, e quindi debbono essere messe in opera innumerevoli « stazioni radio-base » che emettono onde

elettromagnetiche di valore inferiore ai limiti di inquinamento elettromagnetico, che notoriamente in Italia è di gran lunga inferiore a tutti gli altri paesi europei e degli Usa;

evidentemente senza infrastrutture non si può dare servizio e quindi tutti gli investimenti infrastrutturali che nascono a monte e a valle delle stazioni radio-base, tutti gli investimenti per gli apparati, per la messa a punto dei servizi che i gestori vogliono fornire, per gli organici, altamente qualificati, e quindi estremamente costosi, che le società hanno messo in campo, prima per l'acquisizione delle licenze e successivamente per l'erogazione dei servizi, vengono vanificati con gravissimi danni socio-economici agli investitori, e inevitabilmente si ripercuotono sull'occupazione e sul mancato sviluppo tecnologico e quindi sul blocco di uno « sviluppo reale » del nostro Paese;

a fronte di tale innegabile priorità che necessita al nostro Paese ed in particolare allo sviluppo delle telecomunicazioni, il comune di Roma in particolare, e a tale scopo sotto elenchiamo osservazioni alla delibera n. 211 dell'11 dicembre 2000, e tanti altri enti locali hanno deliberato regolamenti che di fatto non consentiranno mai la predisposizione delle sopraccitate essenziali infrastrutture e ciò porterà a inimmaginabili danni e contenziosi tra i gestori enti locali-Stato, che altro non faranno che ritardare quel tanto sospirato processo virtuoso rivolto allo sviluppo tecnologico del nostro Paese;

in particolare per la città di Roma si sottolinea che nel complesso la delibera è assolutamente limitativa sia per le possibilità di acquisizioni di immobili per l'ospitalità (vedi: unanimità condomini, distanza 100 metri ospedali eccetera), sia per le tempistiche procedurali non stabilite (al contrario della precedente delibera), oltre che al coinvolgimento sin dall'atto della richiesta di concessione degli abitanti delle circoscrizioni in oggetto;

inoltre per gli impianti esistenti o in corso di installazione si profila un nuovo

iter permissivistico per quello che concerne i pareri sanitari, con il passaggio dell'Ispel all'Arpa:

Articolo 2, comma 1: si passa da autorizzazione a concessione edilizia (presuppone il passaggio attraverso la Commissione edilizia — si allungano i tempi).

Ultimo comma: l'opportunità di rendere individuali — attraverso l'apposizione di avviso pubblico all'ingresso — gli edifici oggetto di future installazioni, renderebbe di fatto difficile la prosecuzione del procedimento autorizzativo nonché il mantenimento del contratto di locazione, fomentando la popolazione contro gestori, fornitori e condomini sottoscrittori degli stessi contratti.

Articolo 3, ultima parte: la retroattività per le pratiche in corso relativamente alle documentazioni tecniche appare inopportuna.

Articolo 4: tempi ristretti per ottemperare a quanto richiesto.

Articolo 6: sembra del tutto superfluo e dannoso per le società per le richieste di concessione in corso o addirittura già concesse ma senza ultimazione dei lavori dover acquisire di nuovo i pareri sanitari per il solo fatto che sia cambiato l'ente di competenza (da Ispel a Arpa).

Articolo 7: per modifiche che non interessano gli aspetti urbanistici successive agli impianti è previsto l'ottenimento di un nuovo titolo autorizzativo mentre sarebbe sufficiente la sola acquisizione dei pareri sanitari.

Articolo 9: la richiesta di misure ad impianto attivo da consegnare entro 10 giorni dalla sua messa in funzione e in condizioni di massimo esercizio e *tilt* peggiore risulta inapplicabile sia per motivi temporali oltre che tecnici.

Articolo 10: il dispositivo automatico di controllo della potenza della stazione radio-base che disattivi l'impianto qualora sia superata la massima potenza autorizzata è al momento tecnicamente inapplicabile.

Articolo 11: la richiesta di unanimità dei condomini e/o consenso degli inquilini residenti sembra pretestuosa e non fondata su basi giuridiche. Al momento il solo

riferimento applicabile risulta essere una sentenza della Cassazione (n. 1467 del 15 maggio 1972) in materia di locazione di parti comuni considerata per analogia, la quale stabilisce sufficiente la maggioranza ordinaria. Per ciò che concerne gli immobili di proprietà di enti pubblici o privati, l'assenso del parere preventivo all'unanimità e vincolante degli inquilini potrebbe risultare ledere il diritto alla proprietà.

Articolo 14: l'aumento della distanza delle stazioni radio-base da scuole, ospedali, eccetera da 50 a 100 metri non è supportato da nessuna giustificazione scientifica né tantomeno viene fatta menzione nell'articolato, poiché la massima garanzia di tutela dei soggetti particolarmente sensibili si applica sulla base delle misure di campo elettromagnetico e non sulla distanza dalle sorgenti di emissione.

Articolo 17: il decreto ministeriale n. 481 del 1998 (cui la stessa delibera fa riferimento in più articoli) fissa i limiti di esposizione, le misure di cautela e gli obiettivi di qualità demandando alle regioni nell'ambito delle proprie competenze la disciplina dell'installazione e la modifica degli impianti al fine di garantire il rispetto dei limiti stessi. Risulta quindi evidente che i comuni non possono fissare ulteriori e diversi limiti da quelli fissati con leggi dello Stato.

Articolo 20: il Comitato tecnico scientifico di cui si fa menzione non prevede la partecipazione dei gestori e/o dei fornitori;

ad avviso dell'interrogante, sono drammatici gli effetti provocati dalla sopracitata delibera comunale; rappresenta un dovere morale per il Governo quanto meno tutelare chi ha versato nelle casse dello Stato decine di migliaia di miliardi, sanando una situazione che si sarebbe potuta evitare con un comportamento più avveduto e corretto prima di espletare la gara rivolta al rilascio di licenze di gestione di telefonia mobile —:

se il Governo non intenda intervenire con urgenza, attraverso un'iniziativa di carattere normativo affinché sia emanato un testo unico nazionale che risolva inequivocabilmente questa assurda corsa a cen-

tinaia di regolamenti che ogni ente locale si sente autorizzato a darsi, e che come sopra esplicitato, non consentirebbero mai la costruzione delle infrastrutture necessarie. (5-08816)

Interrogazioni a risposta scritta:

SIMEONE. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

i cittadini della frazione Bagnoli di Sant'Agata de Goti hanno promosso una serie di iniziative, fin dal mese di novembre 2000, volte ad impedire la realizzazione di un traliccio per l'installazione di un ripetitore telefonico ad opera della Telecom in località Mezzopane, a ridosso di un centro ad alta densità abitativa e nelle vicinanze di un plesso scolastico;

la previsione di installare il traliccio nella citata località appare oggettivamente contraria non soltanto alle disposizioni che disciplinano la materia ma anche ad oggettive regole di buon senso, risultando altresì lesiva dei fondamentali diritti dei cittadini e della salvaguardia dell'ambiente;

secondo quanto risulta all'interrogante, il relativo atto è stato impugnato davanti al TAR per eccesso di potere, stante l'erroneità del presupposto, oltreché per sviamento, contraddittorietà e difetto assoluto di motivazione;

è stata inoltre opportunamente contestata la violazione e la falsa applicazione del regolamento comunale per l'installazione di apparati di ricezione delle trasmissioni televisive satellitari nei centri urbani, per i ripetitori televisivi e di telefonia —:

quali iniziative intenda assumere con la massima tempestività, nell'ambito delle sue competenze, al fine di bloccare le opere di installazione del traliccio in località Mezzopane di Sant'Agata de Goti, in perfetta coerenza con il rispetto dei diritti dei cittadini e con l'ineludibile esigenza di salvaguardare l'ambiente, anche alla luce

dell'approvazione da parte dell'Assemblea di Montecitorio della legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. (4-34059)

TASSONE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni è alla firma il rinnovo del contratto dei Postelegrafici e, ancora una volta il Governo dimostra di aver definitivamente abbandonato una politica di sostegno a favore delle categorie sociali più deboli e dei lavoratori. Nel contratto Postelegrafonico per il periodo 1998-2000 i pensionati sono esclusi da una serie di disposizioni favorevoli, tra i quali il pagamento delle festività per il periodo 1994-2000;

in particolare si è previsto che coloro che sono già in pensione non hanno diritto ad alcun beneficio per effetto del rinnovo del contratto;

si è stabilito, peraltro, che non solo coloro che già da anni sono in pensione, ma anche coloro che, durante i primi mesi dell'anno 2000, svolgevano normale attività lavorativa, non possono usufruire di tali vantaggi;

è certamente stravagante prevedere che coloro i quali durante i primi mesi dell'anno 2000 svolgevano normale attività lavorativa siano privati dei benefici di un contratto valido per gli anni 1998-2000;

sembra prevalere, ancora una volta, il tentativo di sanare le casse di una azienda a spese dei lavoratori, e in questo caso, forse più grave, a spese dei pensionati —:

quali criteri abbiano prevalso durante le trattative per il rinnovo del contratto dei Postelegrafici;

per quali motivi coloro che ancora nell'anno 2000 erano in servizio non possono usufruire dei benefici riguardanti quei periodi;

quali misure il Governo intenda adottare per impedire il concretizzarsi di tale sopruso. (4-34061)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

PISCITELLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con riferimento all'interrogazione n. 4/23749, alla quale integralmente ci si richiama, relativa al mancato avanzamento del colonnello Mailli, nonostante il suo ottimo stato di servizio, in favore di altro ufficiale, il Tar Toscana con sentenza n. 151 del 30 gennaio 2001, ha accolto il ricorso del medesimo Mailli annullando, per eccesso di potere, il provvedimento Dgpm/II/4/2/77/P12 del 28 aprile 1999 del Ministro della difesa —:

in quali forme ed in quali tempi il ministero intenda attuare il dispositivo dell'organo giudiziale. (4-34032)

CANGEMI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sono state notificate di recente alcune ordinanze di esproprio a proprietari di appartamenti di terreno (in alcuni sorgerebbero anche immobili) ricadenti nella frazione di Marausa-Birgi, nel comune di Trapani, per lavori relativi all'ampliamento degli spazi dell'aeroporto militare di Birgi, base NATO;

il Ministero della difesa intenderebbe realizzare nuovi hangar nella zona a ridosso della battigia, entro comunque i 150 metri dal mare;

riportano notizie di stampa che nell'aeroporto di Birgi dovrebbero essere allocati gli F16;

tali notizie destano enorme e giusta preoccupazione nell'intera popolazione del trapanese —:

se non ritenga opportuno informare immediatamente il Parlamento e l'opinione pubblica circa i reali intendimenti del Governo e dell'amministrazione della difesa. (4-34043)

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

regna da tempo grande incertezza e preoccupazione nella città e nel comprensorio di Spoleto circa la presenza nella importante Caserma « Garibaldi » del reparto militare, attualmente l'illustre 2° Reggimento Granatieri di Sardegna, di cui però voci ricorrenti danno per possibile lo scioglimento o il trasferimento;

Spoleto ha ospitato sempre una importante presenza militare, dapprima come Scuola AUC di Fanteria, poi come Scuola ACS di Fanteria, comunque ed anche successivamente cospicui reparti operativi, per modo che tale presenza costituisce un dato strutturale permanente della fisionomia culturale ed economico-sociale del territorio;

la presenza di un reparto militare a Spoleto, sia pure nell'ottica della riorganizzazione delle Forze Armate conseguente alle ben note scelte politiche e strategiche degli ultimi anni, risulta comunque opportuna e necessaria, sia per l'ottima recettività e collocazione della Caserma « Garibaldi », sia per la strategica posizione nel cuore del centro Italia (non lontana dalla Capitale e facilmente collegata con i versanti del medio-basso-alto Tirreno e Adriatico), sia per la prossimità alle aree a rischio sismico nelle quali l'Esercito ha svolto una preziosa opera di soccorso e supporto in tante occasioni, sia infine per l'ideale abitabilità e vivibilità complessiva fruibile dal personale e dalle relative famiglie;

sembra giusto non affidare soltanto ai pur costanti interessamenti ufficiosi dell'interrogante o di altri l'informazione, ed ancor più le responsabilità, su un problema di tanta delicatezza —: